

ROMA

Oggi si apre al cinema Palazzo il congresso della Federazione

A pag. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

WASHINGTON

Oggi la partenza di Nixon per il viaggio verso la Cina

A pag. 12

DOPO LE DECISIONI DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA OGGI ANDREOTTI SCIOLGIE LA RISERVA

LA D.C. SOTTO ACCUSA PER IL MONOCOLORE CHE CONFERMA LA VOLONTA' DI SOPRAFFAZIONE

Il presidente del Consiglio incaricato ha partecipato ieri a una serie di riunioni degli organi dirigenti dc dedicate alla composizione del governo. Indiscrezioni sull'assegnazione degli incarichi - Critiche socialiste e socialdemocratiche alla scelta del monocoloro - Una intervista di Cossutta

Fargliela pagare

NEL MOMENTO in cui si è constatata l'impossibilità di formare un governo che assolvasse alla funzione per cui i governi si costituiscono, una soluzione logica e corretta c'era. Essa, come noi comunisti abbiamo sottolineato, era quella di indire nuove elezioni con il governo ancora in carica. Questa era una soluzione logica non certo perché, come qualcuno ha affermato, con un governo tripartito (o quadripartito) si assicurò non si sa quale «quadro di riferimento» al paese. Questo argomento è privo di qualsiasi sostegno. Infatti, la crisi c'è perché questo cosiddetto «quadro di riferimento» è crollato; perché il centro-sinistra ha manifestato una lacerazione ormai a tutti evidente e non rimarginabile. La logica vuole che le elezioni anticipate si tengano perché non si può formare un governo organico; e, non potendosi formare un governo organico, era del tutto evidente che si utilizzasse, per fare le elezioni, l'ultimo governo esistente.

La DC questa logica soluzione non l'ha voluta e adesso viene alla luce il perché. La maggioranza della DC voleva, nel caso di nuove elezioni, un governo — come si dice — monocoloro, cioè un governo fatto di soli democristiani. Questa volontà democristiana di arrivare ad un monocoloro è un fatto politico e come tale va giudicato. Il nostro parere è che si tratta di un fatto grave. La gravità, anche in questo caso, non consiste nel fatto — come qualche socialdemocratico ha detto — che si altera il cosiddetto «quadro politico», di quale «quadro politico» si va parlando? La coalizione di centro-sinistra non esiste più: le elezioni sono dovute proprio perché dalle loro devono emergere le indicazioni per un «quadro politico» nuovo. La gravità della scelta del monocoloro sta altrove. Essa risiede, prima di tutto, nella volontà di privatizzazione e di sopraffazione democristiana, in una manifestazione, cioè, di sfrenata volontà di potere. Questo è il primo fatto che conferma il giudizio nostro su questa Democrazia cristiana e sul suo gruppo dirigente.

La DC è incapace di esprimere una linea che colga i problemi storici del paese, indichi gli obiettivi da perseguire, raccogliendo le forze disponibili per raggiungerli. In tale assenza di capacità di governo la DC si comporta per quello che essa è diventata da tempo: un gruppo di potere, che per poter durare nel proprio dominio, vuole impadronirsi di ogni posto di governo e di sottogoverno. Se alle elezioni si deve andare, la DC vuole andare usando e abusando di tutte le leve e di tutti gli



LA RDV NUOVAMENTE BOMBARDATA - Radio Hanoi ha denunciato che, martedì, durante la tregua del T&T, la aviazione statunitense ha attaccato zone popolate nord-vietnamite. Due bombardieri aggressori sono stati abbattuti ed un certo numero di piloti catturati. Agli attacchi contro la RDV si aggiungono le incursioni sul Vietnam del Sud, sulla Cambogia e su Laos che si sono intensificate nelle ultime ventiquattr'ore. Nella foto: un soldato USA prepara le bombe per i «Phantom» nella base di Danang

MILANO: saliti a sette i teppisti in galera

Altri tre fascisti arrestati Dinamite nella stazione

Armi e munizioni scoperte anche nel campo paramilitare di Miranzolo — Le rivelazioni di un arrestato coinvolgono i caporioni del Movimento sociale milanese, uno dei quali è in carcere

Giornalisti incriminati per un libro su Valpreda

Andrea Barberi e Marco Fini, autori del volume «Valpreda: processo al processo» sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica di Roma per rivelazione di segreti d'ufficio e di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale. Si tratta di una gravissima iniziativa che ha pochissimi precedenti. Secondo quanto hanno dichiarato gli stessi autori, durante la presentazione del volume avvenuta ieri, la magistratura romana si è mossa in questo momento, cioè alla vigilia del processo, e perché viene reso pubblico il reale volto dell'istruttoria e non soltanto quelle parti che, singolarmente prese, sembrano dar ragione all'accusa.

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. La schiera dei fascisti in galera s'allunga: fino a questo momento, e il bilancio dovrebbe essere provvisorio, sono sette. Un dirigente provinciale del MSI e sei teppisti, alcuni dei quali compresi nel «Gotha della violenza fascista» un centinaio di nomi, ben noti. Stamani sono finiti in carcere Romeo Sommacampagna, 34 anni, imbianchino, e Francesco Zaffroni, 19 anni, studente (le qualifiche, ovviamente, hanno un significato relativo: la loro vera professione è il teppismo fascista). Qualche ora prima il aveva preceduti Giancarlo Esposti, 24 anni, bloccato nella notte dalla polizia alla stazione centrale. In tasca aveva la chiave di un armadietto di quelli che si affittano per la custodia automatica dei bagagli. Il suo bagaglio era rappresentato da 60 candelotti di dinamite contenuti in parte in una valigia e parte in una borsa di tela, da una scatola di detonatori, da parecchie decine di metri di miccia detonante e da tre rotoli di miccia a lenta combustione. A San Vittore erano già approdati quattro ospiti di riguardo nel corso delle indagini sul teppismo fascista: il della scorsa settimana contro la sede del nostro giornale e i monumenti partigiani di piazza Mercanti e di piazza Loreto; sono Angelo Angeli, 19 anni; Davide Beretta, 43 anni, piccolo industriale, reggente del cosiddetto «Fronte Nazionale della Gioventù» aderente al MSI; Dario Panfili, 19 anni, studente, detto Himmler; Antonio Valenza, 25 anni, commesso. L'Armi, il Valenza, l'Esposito, il Panfili, il Beretta e lo Zaffroni sono accusati di detenzione e uso di esplosivi e di armi da guerra; il Sommacampagna solo di detenzione di esplosivi.

Romeo Sommacampagna e Francesco Zaffroni sono entrati a San Vittore poco dopo le 14, dopo essere stati a lungo interrogati in questura dai due magistrati inquirenti (i sostituti procuratori Alessandrini e Fiasconaro) che condurranno le indagini. I due magistrati si sono poi incontrati con due giudici istruttori: il dott. Urbisci, che conduce la inchiesta sul ferimento di un giovane antifascista il 24 aprile scorso in viale Molise; il dott. D'Ambrosio, che sta svolgendo la seconda istruttoria sull'assassinio a scopo di rapina del benzinaio Immenzo Prezzavento, a piazzale

organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL avevano deciso la lotta nei giorni scorsi. Proprio ieri anche i tre sindacati dei mezzadri hanno deciso la adesione alle due giornate di sciopero dei braccianti e la partecipazione di massa alle manifestazioni unitarie programmate. Federmezzadri-CGIL, Federcoltivatori-CISL e UIMEC-UIL denunciano in un comunicato il «disegno conservatore e antidemocratico del padronato agrario», rivendicando una politica di rinnovamento delle campagne che deve basarsi sull'avanzamento dei diritti e delle condizioni dei lavoratori e la liquidazione del latifondo.

Per 48 ore si fermeranno dunque 400 mila coloni, le cui

NATO, GRECIA, CIPRO

Fatti gravi nel Mediterraneo

Fatti gravi stanno avvenendo alle porte dell'Italia, nel Mediterraneo orientale. Fatti concatenati, e uniti da un evidente rapporto di causa e di effetto. Vediamoli nell'ordine in cui si sono sviluppati. Il primo di questi fatti è rappresentato dall'accordo tra Washington e i colonnelli di Atene per la cessione alla VI flotta delle basi del Pireo. Il secondo, dalle pesanti minacce che i colonnelli ateniesi vanno esercitando sulla Repubblica di Cipro. L'organo democristiano italiano scrive, a questo proposito, di «avventurosa sortita», e aggiunge che «si starebbero predisponendo le premesse, attraverso un eventuale colpo di Stato», di una «annessione forzosa». E aggiunge che «non è ancora chiaro (anche se è probabile) se vi sia un 'pacet' americano per questa operazione».

Quali le conseguenze? Dal punto di vista politico — scrive ancora l'organo — tutto lo scacchiere del Mediterraneo orientale subirebbe senza dubbio un brusco rialzo di tensione, foriero di nuove complicazioni in un'area già abbondantemente irrequieta e convulsa. Si può concordare, nelle grandi linee, con questi giudizi. Ma, evidentemente, non ci si può arrestare a questo punto. Che cosa fa, che cosa intende fare l'Italia per impedire sviluppi così gravi? Il Popolo tace, a questo proposito. Ed invece è proprio questo il punto che deve essere affrontato in modo prioritario, anche se è aperta in Italia una grave crisi governativa, perché altrimenti si rischia, per un verso o per l'altro, di subire una «operazione» che non soltanto rientra in una strategia di accresciute tensioni militari nel Mediterraneo ma è caratterizzata, in primo luogo, da una scandalosa rivalutazione internazionale della dittatura di Atene.

Che i colonnelli greci abbiano potuto andare al potere solo grazie alla connivenza e probabilmente all'incitamento di determinati ambienti della NATO e dei circoli dirigenti americani, è fatto noto e ormai universalmente riconosciuto. Così come è fatto noto che gli Stati Uniti (e la NATO) hanno concesso ad appoggio a fondo i colonnelli anche quando determinati organismi (e governi) dell'Europa occidentale hanno fatto valere preoccupazioni e ostilità per lo strangolamento della democrazia sul suolo ellenico. A queste connivenze gli Stati Uniti hanno risposto, mesi fa, con il viaggio pro-colonnelli del vice presidente Agnew, e rispondono ora impiantando al Pireo proprie basi militari.

Il problema, a questo punto, prima ancora di essere di strategia militare, è di moralità politica. Lo è, soprattutto, per l'Italia, che è una Repubblica nata dalla Resistenza e dalla lotta antifascista. Tutte le ipotesi di una «liberalizzazione» del regime di Atene sono cattive, una dopo l'altra. Forti dell'appoggio degli Stati Uniti (e della NATO) i colonnelli si sentono invece incoraggiati a rendere sempre più pesante la loro dittatura fascista. I processi si succedono ai processi. Le carceri continuano ad essere affollate di oppositori antifascisti. La tortura è un metodo normale di inquisizione. Così come è un metodo normale, nella prassi politica dei colonnelli, l'ingerenza negli affari interni del nostro Paese, attraverso l'appoggio concreto ai movimenti neofascisti.

La questione che inerge è dunque del tutto chiara: può l'Italia continuare a far parte dell'alleanza atlantica insieme a paesi fascisti come la Grecia e il Portogallo, o non è invece suo do-



LE CRONACHE della riunione della direzione democristiana che martedì ha (pare) preso le ultime decisioni sulla soluzione della crisi di governo, dimostrano ancora una volta un fatto: che quando c'è da dire una parola decisa e brutale, è sempre la destra a pronunciarsi, e sempre può pronunciarsi senza stupore. Fatto caso alla circostanza non casuale che nel congresso democristiano dell'altro ieri il primo a prendere la parola senza stupore, Oscar Luigi Scalfaro, che è una specie di Principe di Canosa della DC, e che tra l'altro ha detto: «Dunque, una volta con programma chiaro nelle impostazioni politiche e idoneo a tenere aperte le porte per la futura collaborazione, periodo di una politica omogenea senza equivoci verso le estreme».

Ora, se la rivoluzione possibile intesa con la forza, la certezza di essere capito, con cui ha potuto parlare di un governo «idoneo a tenere aperte le porte per la futura collaborazione», sono indicative dello stato d'animo in cui versa la maggioranza dei dirigenti democristiani. Le parole di Scalfaro non sono soltanto una ipotesi di governo, sono anche una ipotesi di campagna elettorale. Vinceranno le parole, o la DC avrà la porta aperta per collaborare con le destre. Vinceranno le sinistre? Lo Scalfaro crocchia, con la sua porta aperta, pronto a trattare con le sinistre. Naturalmente, l'on. Scalfaro ha anche escluso una possibile intesa con gli oppositi estremisti: ma egli sa benissimo che nessun lavoratore potrebbe concepire una sinistra senza il PCI, ma che tutti i padroni sono disposti a rinunciare ai fascisti, purché la parte dei fascisti, con mano più leggera, non portasse via il loro meno chissà, la lasciano i democristiani, i liberali e i socialdemocratici, con qualche speranza, perché farebbe più, rivolta ai repubblicani.

A questo punto l'on. Piccoli, coi baffi ghiaccati, ha fatto capolino da un suo cuscino, e ha detto che la DC ha il dovere della chiarezza. Ma siamo già stati accontentati, onorevole Piccoli, e non le perdoneremo di farci perdere tempo, se non sapessimo che Lei, ogni tanto, si astrae correndo dietro al ricordo della sua prima fidanzata che si chiamava Scalfaro. Fortebraccio

Da oggi tutti i giovedì una pagina speciale sulla scuola

- La politica governativa responsabile della disgregazione della scuola
- Da Roma e da Empoli esperienze positive di mobilitazione e di lotta

A pag. 6

Occorre, dunque, che la denuncia si levi ancora più forte e più chiara. La DC deve pagare tra i lavoratori cattolici, tra le donne, tra i giovani il prezzo non solo del suo tradimento passato ad ogni impegno di riforma ma della sua attuale linea di destra che minaccia un cupo avvenire al paese. Le elezioni sono necessarie. Occorre lavorare perché esca da esse un orientamento capace di affrontare le grandi questioni politiche, economiche e sociali del paese. Ciò non si otterrà se non saranno abbattute le discriminazioni a sinistra. La discriminazione a sinistra vuol dire, come i fatti anche di oggi provano, l'abbraccio con le destre, le minacce conservatrici e reazionarie. Ma per abbattere le discriminazioni a sinistra, occorre colpire a fondo la DC. Il gruppo dirigente democristiano ha scelto, ancora una volta, gli interessi dei grandi capitalisti, dei parassiti, degli speculatori. Dobbiamo chiamare alla risposta le donne, i lavoratori, i giovani cattolici. La DC deve essere battuta perché l'Italia possa avanzare nella libertà e nella pace.

Aldo Tortorella

Da oggi per il rinnovo del contratto e le riforme in agricoltura

In sciopero braccianti coloni e mezzadri

Chiesto dal Gruppo comunista alla Camera

Necessario il rinvio per l'IVA

Il rinvio della entrata in vigore dell'IVA (dal 1° luglio 1972 all'inizio del 1973) è stato proposto dalla presidenza del Gruppo comunista della Camera. Il compagno on. Raffaele, vice presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera e membro della commissione interpartitica per i pareri sui decreti delegati della riforma tributaria, ha sottolineato l'urgenza di questa misura. «Una necessità — ha detto il deputato comunista — come abbiamo già sostenuto e documentato, che si pone in relazione all'attuale situazione economica ed al previsto innalzamento dei prezzi (cioè con il loro sicuro aumento). Raffaele, nella sua dichiarazione alla stampa, ha aggiunto che l'aumento

Metalmecanici, chimici, edili, tessili, lavoratori del commercio, dei tabacchifici, pensionati aderiscono allo sciopero di lotta

Da oggi per 48 ore scoppieranno 1.700.000 braccianti e salariati agricoli, in lotta da più di quattro mesi per il rinnovo del contratto nazionale. Manifestazioni, cortei, assemblee avranno luogo nelle città, nei centri grandi e piccoli di tutto il Paese. La risposta all'atteggiamento provocatorio della Confagricoltura, al rifiuto del padronato agrario dell'ipotesi d'accordo è prospettata dal ministro del Lavoro, non saranno solo i braccianti a darla. Nelle campagne è cresciuto in questi giorni, attorno ai braccianti in lotta, un vasto movimento di cui fanno parte coloni e mezzadri, mentre anche i coltivatori sono impegnati in significative azioni per l'applicazione della legge sull'affitto, per la previdenza e l'assistenza.

Per 48 ore si fermeranno dunque 400 mila coloni, le cui

Direzione PCI  
La riunione della Direzione del P.C.I. è convocata per mercoledì 23 alle ore 9.

(Segue in ultima pagina)